

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 1 MAGGIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96834354 - email: ufficiostampa@comune.cisterna.latina.it

«Via libera al Piano casa e sgomberi più veloci» Accise, taglio prorogato

►I provvedimenti in Cdm. Sconto sui carburanti fino al 22 maggio (ma ridotto per la benzina). Meloni: «Per le abitazioni pubbliche 10 miliardi»

LA GIORNATA

ROMA Case, sgomberi e bollette. Giorgia Meloni torna in conferenza stampa per la seconda volta in tre giorni ed è armata di calcolatrice. È il giorno del "Piano casa" del governo: centomila alloggi nei prossimi dieci anni. La premier arriva scortata dal vice Matteo Salvini e da Tommaso Foti, ministro per gli Affari Ue. Parte coi numeri. «Il nostro scopo se sommiamo i dati che derivano dalle diverse politiche del piano, quindi sia la parte pubblica sia la parte privata, è quello di rendere disponibili oltre 100 mila nuovi alloggi -tra alloggi popolari e alloggi a prezzi calmierati- nei prossimi 10 anni», spiega ai cronisti assiepati a Palazzo Chigi. «A questo obiettivo, se andate a

sommare tutte le risorse che ho segnalato, dedichiamo fino a 10 miliardi di euro di risorse pubbliche, ai quali si devono sommare gli investimenti privati che insieme chiaramente generano un moltiplicatore». E via con le novità della rivoluzione edilizia targata Meloni-Salvini. Come la nomina di un commissario del governo per gli investimenti superiori a un miliardo che rilascerà un provvedimento unico di autorizzazione. In cambio, spiega Meloni, «il privato dovrà garantire su 100 alloggi che costruisce che almeno 70 siano di edilizia convenzionata, per edilizia convenzionata noi riteniamo un prezzo di vendita o di affitto scontato di almeno il 33% rispetto al costo di mercato». Era la scorsa estate

quando la presidente del Consiglio, dal palco del Meeting di Rimini, al popolo di Comunione e Liberazione, annunciava un grande "Piano casa" per i giovani. Una piaga, i costi stellari di mutui e affitti specie nelle grandi città italiane, che si abbatte sulle nuove generazioni, le giovani coppie, incoraggia il declino demografico e la fuga di cervelli. Dieci mesi dopo il governo cala le carte. E guarda a quella fascia di italiani - e di elettori - che ha suonato un campanello d'allarme a Palazzo Chigi al voto sul referendum della giustizia. Per Meloni è anche il giorno del nuovo



La premier Giorgia Meloni, il vice Matteo Salvini e il ministro Tommaso Foti in conferenza stampa dopo il Cdm che ha approvato il decreto legge sulle misure del Piano casa e l'edilizia residenziale sociale insieme alla proroga per tre settimane del taglio delle accise sui carburanti

L'IRRITAZIONE DELLA PREMIER CON I GIORNALISTI: «MI CHIEDETE DI MINETTI, IL LAVORO CHE FACCIAMO DIVENTA INUTILE»

taglio delle accise.

AL DISTRIBUTORE

Non una maxi sforbiciata ma un taglio chirurgico, quanto basta per tamponare nell'immediato i rincari alla pompa e tenere botta mentre i venti della crisi energetica ancora soffiano forte dal Medio

Oriente. Prima i numeri: «Il Cdm ha licenziato la proroga del taglio delle accise per altre 3 settimane, con una differenza rispetto al passato - parte di nuovo la premier - c'è una sproporzione importante fra l'aumento del gasolio e l'aumento della benzina in queste settimane. La benzina è aumentata del 6%, il gasolio del 24%. Abbiamo concentrato questa proroga soprattutto sul gasolio, confermando il taglio che era già previsto per il passato (20 cent al litro), e lo abbiamo diminuito per la benzina a un taglio di 5 centesimi delle accise, che corrisponde più o

meno al 6% sul prezzo del carburante». Precisa subito dopo, rispondendo a domanda di un cronista, che il taglio non potrà essere strutturale. Perché la cassa piange e bisognerà stringere la cinghia nei prossimi mesi: «Non mi sento di dire oggi che lo posso rendere strutturale, con una situazione economica che a occhio non sarà facilissima». E il taglio temporaneo, come funzionerà? Lo sconto al distributore, diverso per diesel e benzina, sarà in due fasi. Il provvedimento approvato coprirà di fatto la sforbiciata fino al 9 maggio; dal 10 maggio subentreranno gli effetti di un decreto ministeriale che darà la possibilità di sfruttare, a copertura, l'extra-gettito Iva, oggi ancora non contabilizzato. È il segnale della necessità di calibrare bene le coperture. Un mese e mezzo di tagli alle accise è infatti già costato un miliardo, recupera-

I PUNTI

Centomila nuovi alloggi

1 Il nuovo Piano casa punta a rendere disponibili nei prossimi dieci anni 100mila tra alloggi popolari e alloggi a prezzi calmierati, con un investimento «fino a dieci miliardi di euro»

La stretta contro gli abusivi

2 Via libera al ddl sgomberi: previsti tempi più veloci e procedure d'urgenza per le notifiche e le esecuzioni degli sfratti e per ottenere in via giudiziale il titolo esecutivo, e quindi il rilascio dell'immobile

Accise, giù il diesel sale la benzina

3 Prorogato per altre tre settimane il taglio delle accise sui carburanti: resta invariato lo "sconto" per il diesel (20 centesimi al litro), ridotto invece quello per la benzina, a 5 centesimi al litro

SULLA VERDE L'IMPOSTA SARÀ ALLEGGERITA DI 6 CENTESIMI, MENTRE PER IL DIESEL RESTA A 24 CENTESIMI. LE RISORSE DALL'EXTRA GETTITO IVA

to una prima volta chiedendo ai ministeri di stringere la cinghia e una seconda volta attingendo dall'Iva e dagli incassi delle aste di CO2. Quest'ultimo intervento, dal valore complessivo di circa 400 milioni, avrà quindi effetti sui prezzi fino al 22 maggio prossimo. In concreto, gli automobilisti beneficeranno di uno sconto di 24,4 centesimi al litro sul gasolio — uguale a quello in scadenza oggi —, di 12 centesimi sul Gpl (anche questo invariato) e di circa sei centesimi per la benzina. La terza carta calata in Cdm è il ddl sugli sgomberi delle case occupate. Gli sfratti degli abusivi avverranno in tempi record: quindici giorni. Con tanto di penale per il ritardo pari all'1% del canone mensile «per ogni giorno di occupazione oltre il termine fissato dal giudice», spiega il governo in una nota. Illustrate le misure è il tempo delle domande. Meloni si confronta con i giornalisti per la seconda volta in tre giorni. Evento raro a Palazzo Chigi, segno di un cambio di strategia. Dalla Flotilla alla Biennale di Venezia la leader del governo si presta al botta e risposta. Ma perde presto le staffe, quando un cronista le chiede di nuovo del caso Minetti, la grazia concessa dal Capo dello Stato e ora messa in dubbio dallo stesso governo. «Domande un po' campate per aria» alza la voce Meloni che vorrebbe parlare di altro e si lascia andare a uno sfogo: «Così il nostro lavoro diventa inutile».

Francesco Bechis
Andrea Pira



Ristrutturazioni e sfratti, in 10 anni 100 mila alloggi

IL FOCUS

ROMA Dodici mesi per rimettere a nuovo e liberare circa 60.000 case popolari, permettendo di far scorrere le graduatorie. La fase uno del Piano casa varato ieri dal governo dopo due anni di interlocuzioni e analisi parte dalla ristrutturazione, e a volte dallo sgombero di immobili occupati abusivamente, oggi non assegnati. L'obiettivo finale è avere in dieci anni 100mila nuove case a prezzi calmierati destinate non soltanto a chi ha diritto a una casa popolare, ma anche ai lavoratori, agli studenti, ai genitori single e alle famiglie che hanno difficoltà ad accedere al mercato immobiliare.

A breve sarà nominato un commissario straordinario incaricato di dare attuazione alle misure e rispettare il primo traguardo fissato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la prossima primavera. A disposizione del primo pilastro del piano ci sono fin da subito 1,7 miliardi, previsti da poste già nel bilancio del Mit. Fino a un massimo di altri 4,8 miliardi, da assegnare attraverso futuri Dpcm, potranno invece attingere dai fondi già previsti per la rigenerazione urbana, in gran parte facendo leva sul Fondo sociale per il clima. In particolare si farà ricorso allo stanziamento da 970 milioni dell'ultima manovra per il recupero dell'edilizia residenziale pubblica. Risorse utili a rifare impianti, pavimenti e bagni, rimettendo a nuovo immobili oggi non utilizzabili. Tutti piccoli interventi, nell'ordine dei 15.000-20.000 euro, affidati in gran parte a piccole imprese, data anche la dimensione dei lavori da fare. La gestione, secondo le bozze, sarà affidata a Invitalia, privilegiando interventi con canoni calmierati, rigenerazione urbana e partenariato pubblico-privato.

GLI SGOMBERI

In parallelo agiranno le misure contenute in un nuovo disegno di legge, per il quale è stata chiesta una rapida lettura parlamentare, per velocizzare le procedure di sgombero e gli sfratti. In concreto saranno ridotti i tempi per le esecuzioni, sarà prevista una procedura accelerata e di urgenza per ottenere in via giudiziale, entro 15 giorni, il titolo esecutivo e quindi lo sgombero. È prevista anche una penale per il ritardo pari all'1% del canone mensile per ogni giorno di occupazione oltre il termine fissato dal giudice. La norma agisce nella cornice delle indicazioni fornite con l'ultima manovra, che ha

► Entro i prossimi 12 mesi saranno riqualificati i primi 60mila immobili di edilizia popolare
Nasce un fondo abitativo con le risorse della Coesione. Per gli sgomberi titoli esecutivi in 15 giorni

I NUMERI

100mila

Sono le nuove case a prezzi calmierati da destinare in 10 anni alle fasce più deboli

10 mld

È la dotazione di fondi pubblici messa in campo per realizzare il Piano casa

60mila

È il numero di case popolari a oggi non assegnabili che si vogliono riqualificare

70

sono gli alloggi a prezzo calmierato che i privati dovranno garantire ogni 100



Le impalcature di un immobile in ristrutturazione

nanziario gestito da Invimit confluiranno le risorse dei fondi di coesione, la cui rimodulazione ha messo a disposizione per la casa circa 3,6 miliardi. Il Dipartimento per le politiche di coesione sottoscriverà una quota da 100 milioni; altre quote potranno essere sottoscritte da regioni e province autonome.

Nell'ambito del fondo di investimento saranno infatti creati comparti specifici dedicati a ciascuna amministrazione territoriale. Il progetto conta anche di coinvolgere fondi privati. Sullo stesso meccanismo si basa il ter-

zo pilastro del piano.

I PRIVATI

La nomina di un commissario per gli investimenti sopra il miliardo e le semplificazioni amministrative saranno la leva per attrarre capitali. Su ogni 100 alloggi realizzati, 70 dovranno tuttavia essere a prezzi calmierati, vale a dire a un prezzo ridotto del 33% rispetto al prezzo di mercato. Le semplificazioni varranno soltanto per quest'ultima quota di immobili. In questo pilastro dovrebbe inserirsi Cassa Depositi e Prestiti, coinvolgendo tra gli altri il fondo emiratino Mubadala.

A completare la cassetta degli attrezzi del Piano casa, il fondo di garanzia dedicato in particolare ai giovani e alle famiglie numerose. Un mutuo su cinque è oggi garantito dal veicolo gestito da Consap, ha ricordato il presidente della società, Sestino Giacomoni. Complessivamente la società, ha sottolineato l'amministratore delegato Vincenzo Sanasi d'Arpe, conta 544mila finanziamenti per 65 miliardi di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI LAVORA PER
COINVOLGERE
I GRANDI CAPITALI
PRIVATI, PREVEDENDO
SEMPLIFICAZIONI
AMMINISTRATIVE**

individuato alcuni filoni e possibili destinatari. La legge di Bilancio infatti guardava da una parte alle giovani coppie, dall'altra alle persone anziane, ipotizzando anche soluzioni di coabitazione. Viene poi valorizzato il meccanismo dell'affitto con diritto di riscatto, meglio conosciuto con l'acronimo inglese di *rent to buy*, ossia la possibilità per il conduttore di acquistare la casa dopo un certo numero di anni. Gli introiti andranno a ridurre il debito pubblico.

Sarà inoltre previsto un fondo rotativo con una dotazione di 22 milioni quest'anno e 20 il prossimo, per evitare casi di morosità involontaria.

Con il piano il governo conta anche di intercettare i bisogni della cosiddetta «area grigia», lavoratori e famiglie troppo benestanti per un alloggio popolare, ma non abbastanza per reggere ai costi di un mutuo, in particolare nelle grandi città. La riqualificazione è ancora una volta la via maestra. In un nuovo veicolo fi-



Mattarella: l'industria spinge l'Italia Avanti su innovazione e sicurezza

L'INTERVENTO

dal nostro inviato

PONTEDERA Da una parte l'Italia del lavoro «povero e precario», come spesso è quello dei giovani. Dell'occupazione femminile che cresce ma resta fanalino di coda in Europa. Delle troppe morti bianche, «tributo inaccettabile» da oltre mille vite spezzate all'anno. Dall'altra l'Italia che innova, che sperimenta, che «traina» il Paese. Che tutela la «coesione sociale» e crea «cose belle che piacciono al mondo». Un po' come la Vespa, icona del made in Italy e «coetanea» della nostra Repubblica: nacquero entrambe 80 anni fa. Eccole, le due facce del lavoro che Sergio Mattarella tratteggia nel suo discorso del Primo Maggio. Il presidente lo celebra con un giorno di anticipo, come sempre visitando uno stabilimento e incontrando i lavoratori. Quest'anno, anche per coincidenza di anniversari, la scelta è caduta sulla Piaggio di Pontedera, nel pisano, culla della due ruote che negli anni del boom contribuì a motorizzare l'Italia. Un luogo che «ricorda insomma il cammino del nostro Paese, con le sue fatiche e i suoi successi, il dinamismo che ha fatto breccia nei mercati e nell'immaginario collettivo», osserva Mattarella.

GUARDARE AVANTI

Per il presidente quello di ieri è anche il primo impegno pubblico dopo il caso Minetti. Su cui al Quirinale attendono «con rispetto» il «sollecito svolgimento» delle verifiche della magistratura, che aveva dato «parere ampiamente favorevole» alla grazia. E visto che c'è chi continua ad adombrare inesistenti scontri o frizioni sotterranee col ministero della Giustizia, al Colle sono di nuovo costretti a precisare che con Nordio ci si è mossi «d'intesa», per i doveri accertamenti su ipotesi di stampa tutte da verificare. Strascichi che in ogni caso non inseguono il presidente a Pontedera. Dove lo accolgono un centinaio di bambini delle

L'INCONTRO CON I LAVORATORI E LA VISITA ALLE LINEE DI MONTAGGIO DELLA VESPA: «AFFASCINANTE»

Il capo dello Stato in visita agli stabilimenti dell'azienda a Pontedera per la Festa del Lavoro



scolaresche che gridano il suo nome e cantano l'inno di Mameli. E poi il governatore toscano Giani, la ministra del Lavoro Calderone, il presidente e l'ad di Piaggio Matteo e Michele Colaninno. Lo accompagnano lungo la catena di montaggio e poi nel museo, che racchiude un pezzo di storia d'Italia (dall'Ape «Cassino» con livrea blu presidenziale e bandiera quirinalizia donata a Napolitano nel 2008 fino ai nuovi furgoncini elettrici): «Affascinante davvero», commenta lui.

E in fondo è anche questa una metafora dello sviluppo del Paese. Una trasformazione che ci ricorda

di «guardare avanti», mette a verbale il presidente, anziché «nello specchio retrovisore». Essere «attori», e non «piatti curatori di un'eredità passata». È quello che provano a fare molte imprese italiane. Quelle «che fanno dell'innovazione e della qualità il cuore del loro impegno sono tante», sottolinea il capo dello Stato. «E costituiscono un traino». Eccole, le coordinate che dovrebbero guidarci. Altro che decrescita felice. «L'industria è pilastro per l'Italia», mette a verbale. «Quella manifatturiera contribuisce al Pil nazionale nella misura del 15%» ed è «seconda in Europa, ottava nel mon-

do», rappresentando un «veicolo fondamentale e motore di crescita».

Lo scenario però non è privo di contraddizioni, rovesci e «potenzialità inesprese». Tre i fronti su cui occorre concentrare gli sforzi, per l'inquilino del Colle. Il primo è l'occupazione femminile. Che ha raggiunto sì tassi «da primato», per il nostro Paese, ma così come per retribuzioni e carriere delle donne «resta consistente il gap da colmare rispetto alla media europea». Poi c'è il capitolo giovani. «Poco ascoltati» e con un'età di ingresso nel mondo del lavoro troppo alta. «Se guardiamo ai lavoratori definiti indipen-

denti che lavorano per un solo datore, insomma lavoratori autonomi senza autonomia, scopriamo che la parte più consistente è formata proprio da under 30», avvisa. Troppi quelli «ben istruiti» che fuggono all'estero, più di quelli che vengono in Italia, tendenza che «va invertita nell'interesse del Paese». Mentre tante imprese faticano a trovare manodopera. Insomma per il capo dello Stato «c'è di che riflettere».

Infine la ferita aperta delle morti sul lavoro. Tante, troppe, più di mille l'anno. Una «piaga che non accenna a sanarsi» e dimostra che «ciò che facciamo non è ancora abba-

stanza». Non possono esserci scorciatoie. E bisogna ribadirlo: «La sicurezza sul lavoro resta un impegno, un dovere, che non consente rinunce o distinguo». Specie il Primo Maggio. La festa del Lavoro che i costituenti vollero come architrave su cui fondare la Repubblica, scolpito all'articolo uno della Carta. Quel lavoro che è «presidio della società, espressione della libertà della persona e della comunità». Il lavoro, scandisce Mattarella, «è dignità». Ed è tale solo se non è povero o sinonimo di sfruttamento: l'obiettivo, indicato dai costituenti, resta quello di una «piena e buona occupazione».

L'AUGURIO

Traguardo messo a rischio non solo dal «deficit competitivo» che si registra nell'Ue «per produttività e capacità di innovazione», ma anche dagli scenari globali. «Pesano le fragilità dell'economia internazionale sulle nostre aziende. Pesano i conflitti e le guerre». La risposta, ancora una volta, non può che essere l'Europa. «Occorre eliminare al più presto le barriere che ancora impediscono

LE MORTI BIANCHE «UN TRIBUTO INACCETTABILE» E SULL'UE: «È TEMPO DI VISIONE, NON DI MISURE SENZA RESPIRO»

una compiuta unione dei nostri mercati interni». Ma soprattutto bisogna procedere sulla strada dell'integrazione. «È tempo di visione. Non di misure di corto respiro», è il monito recapitato in direzione Bruxelles. Poi l'augurio ai sindacati, «parte insostituibile della vita democratica», il saluto ai giovani del concertone di San Giovanni. Infine la chiosa: «Buona festa del lavoro a chi il lavoro lo sta cercando, a chi lo difende, a chi cerca di superare le barriere del lavoro povero e precario. Buon Primo maggio a tutti».

Andrea Bulleri



I NUMERI VERI

Marco Fortis

Il Pil avanza nella bufera: +0,2%

► Non si tratta di numeri eccezionali, ma il Paese è riuscito comunque a mettere altro fieno in cascina in attesa di capire l'impatto globale della crisi scatenata dal conflitto israeliano-americano-iraniano

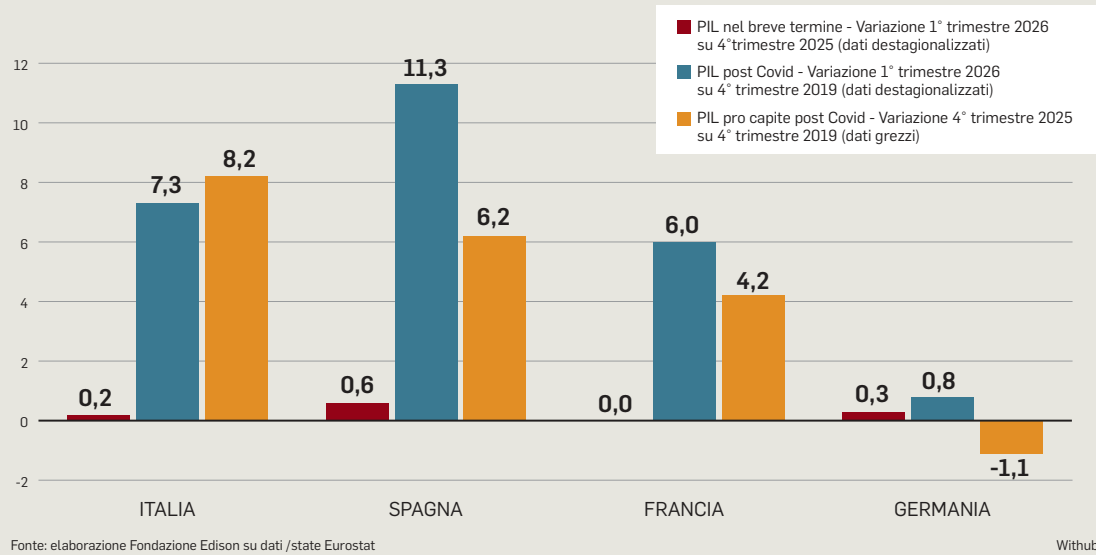
La stima preliminare dell'Istat diffusa ieri ci ha detto che per adesso, prima che gli effetti della guerra in Medio Oriente e del blocco dello stretto di Hormuz si materializzino nei prossimi numeri dell'economia mondiale ed europea, il PIL dell'Italia è aumentato ancora dello 0,2% nel primo trimestre di quest'anno rispetto ai tre mesi precedenti (con un aumento tendenziale dello 0,7% sullo stesso trimestre dell'anno scorso). Un incremento che fa seguito al positivo +0,3% congiunturale già registrato nel quarto trimestre 2025 e che è superiore al +0,1% della crescita media dell'Eurozona nei primi tre mesi dell'anno in corso. L'Istat ha precisato che la variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dei servizi e di una diminuzione in quello dell'agricoltura e dell'industria. Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo

L'AUMENTO SEGNATO È SUPERIORE AL +0,1% MEDIO DELL'EUROZONA NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO IN CORSO

della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta. È chiaro che non siamo in presenza di numeri eccezionali ma aver messo in cascina un altro progresso, in attesa di capire l'impatto globale della bufera scatenata dal conflitto israeliano-americano-iraniano, è un fatto positivo e porta la crescita acquisita dall'Italia nel 2026, cioè quella che si avrebbe se i restanti tre trimestri dell'anno restassero

Il Pil nei quattro maggiori Paesi dell'Euro Area

(variazioni %)



Istat, per quest'anno già acquisito lo 0,5%

L'effetto guerra comincia a farsi sentire sull'economia italiana ed europea. Nel primo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% in termini tendenziali. La variazione acquisita per l'intero 2026 è pari allo 0,5%. Questo il quadro che emerge dalle stime preliminari dell'Istat pubblicate ieri. E se è vero da un lato che il dato non è entusiasmante, dall'altro va detto che la crescita italiana risulta in linea nel primo

trimestre con quella tedesca ed è superiore ai valori della Francia. In Germania il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,3% nel primo trimestre del 2026 rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, ha reso noto Destatis, l'ufficio federale di statistica tedesco. Rispetto al primo trimestre del 2025 il Pil della Germania è aumentato invece dello 0,5% a prezzi corretti e dello 0,3% dopo la correzione per l'inflazione e gli effetti di calendari. Parigi

ha chiuso il primo trimestre a crescita zero, dopo il +0,2% degli ultimi tre mesi del 2025. In Spagna il Pil è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%, in calo rispetto al precedente +0,8%. Dal lato dell'offerta, la crescita congiunturale è trainata in Italia esclusivamente dal comparto dei servizi, mentre agricoltura e industria registrano entrambe una diminuzione del valore aggiunto.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fermi, al +0,5%.

Nel primo trimestre 2026, tra i grandi Paesi della moneta unica, soltanto la Spagna ha continuato a mostrare una dinamica congiunturale sostenuta (+0,6% rispetto al quarto trimestre 2025), mentre il PIL della Francia si è fermato (+0%) e quello della Germania è, sì, finalmente cresciuto un po' (+0,3%) ma resta ancora a livelli solo di poco superiori a quelli pre-Covid del quarto trimestre 2019 (+0,8%).

I RECUPERI

Rispetto ai livelli pre-pandemici, il PIL della Spagna è invece oggi più alto dell'11,3% (anche se l'aumento è minore in termini pro capite e in questo caso è inferiore a quello del nostro Paese). A sua volta, la crescita cumulata dell'Italia è del 7,3%, mentre quella della Francia è del 6% e quella media dell'Euro area è del 7%. La crescita cumulata del PIL dell'Italia rispetto ai livelli pre-Covid del quarto trimestre 2019 (+7,3%, come detto) resta la terza più forte nel G7, dietro Stati Uniti (+14,6%) e Canada (+10,9%), davanti, oltre a Francia e Germania di cui si è già parlato, anche al Regno Unito (+5,3%) e al Giappone (+4,3%). I dati dei Paesi G7 non-UE, va precisato, sono ancora fermi al quarto trimestre 2025.

Sullo sfondo di queste cifre restano le incognite della durata e delle conseguenze del conflitto medio-orientale in corso. Il problema maggiore è la ripresa dell'inflazione che in aprile ha accelerato in tutta l'Unione europea. In Francia l'aumento tendenziale annuo dei prezzi è salito al 2,5%,

in Italia e Germania al 2,9%, in Portogallo al 3,3%, in Spagna al 3,5%, mentre in Grecia e Belgio è ormai abbondantemente sopra il 4%. Si tratta di un grosso problema per l'Europa, perché, in assenza di una ripresa degli scambi commerciali intra-comunitari e della domanda estera netta, la crescita del PIL è affidata agli investimenti privati (che però potrebbero frenare in questa fase), alla spesa e agli investimenti pubblici (che solo pochi Paesi possono permettersi) e soprattutto ai consumi delle famiglie. Tuttavia, se l'impennata dell'inflazione dovesse proseguire ai ritmi attuali intaccando il potere d'acquisto, i consumi privati ne risentirebbero fortemente, impattando negativamente sulla crescita econo-

SULLO SFONDO RESTANO LE INCOGNITE DELLA DURATA DEL CONFLITTO MEDIO-ORIENTALE ANCORA IN CORSO

mica. Il rischio è che per l'Unione europea si apra un periodo di stagflazione (inflazione con poca crescita o addirittura recessione). Di fronte a questa eventualità, dato che i singoli Paesi non possono far molto da soli (tranne la Germania e pochi altri che hanno qualche spazio fiscale), all'Europa servirebbe un Piano B, che tuttavia per ora Bruxelles non sembra avere né in mente né nel cassetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È ora di tornare al lavoro dignitoso, troppo precariato»

PRIMO MAGGIO

Oggi si celebra la festa del lavoro, ma negli ultimi anni, nonostante i proclami, la situazione non è affatto migliorata. E' vero che gli assunti sono di più ma è anche vero che quasi l'80% dei lavoratori non agricoli ha un contratto atipico, in sostanza precario. E' il quadro che emerge dal report della Uil di Latina realizzato proprio in occasione del 1 maggio: «Il panorama che abbiamo oggi davanti non è roseo – dice Luigi Garullo, da poco riconfermato segretario generale della Uil di Latina – Sebbene nel 2025 il nostro territorio abbia registrato una crescita occupazionale di 6.300 unità rispetto al 2024, quando ci concentriamo sulla qualità del lavoro scopriamo che

nel 2024 delle oltre 137 mila persone impegnate nel settore privato non agricolo, quelle inquadrare con contratti atipici hanno rappresentato il 33,8% del totale, mentre i dipendenti a tempo parziale hanno rappresentato il 41,2% del totale».

La retribuzione media annua lorda ha superato di poco i 20 mila euro ed è stata trainata verso il basso proprio dall'ampia rappresentanza di lavoratrici e lavoratori precari, che hanno percepito

**PIÙ ASSUNZIONI
MA L'80%
DEI CONTRATTI
SONO ATIPICI
IN AGRICOLTURA
SCENDE AL 33%**

poco più di 9.000,00 euro annui, e da quelli part time, la cui retribuzione si è attestata poco sotto i 10.000,00 euro, mentre le retribuzioni degli stabili e dei full time sono state rispettivamente 25.574 e 27.172 euro. «La strutturale propensione del nostro territorio alla precarietà – aggiunge Garullo - trova conferma anche in riferimento ai dati di flusso, che segnalano come dei nuovi contratti di lavoro avviati nei primi nove mesi del 2025, ben l'83,7% sia stato precario, con la conseguenza di bruciare il futuro dei molti giovani, soprattutto laureati, che sempre più emigrano all'estero». Ma cosa si può fare per il futuro? «Si deve rimettere al centro il lavoro dignitoso, oppure si deve accettare un modello fatto di precarietà, bassi salari e disuguaglianze e fughe



Operai in fabbrica, oggi si celebra la giornata del lavoro, un'occasione di riflessione e confronto

l'onnina del carburante o facendo la spesa, per le aziende i costi sono ancora più alti e questo significa anche che gli investimenti si fermano. E chiaramente l'impatto finisce sui lavoratori, e lo vediamo dalle ore di cassa integrazione che continuano a crescere. Il mondo del lavoro dovrebbe cambiare sguardo e per farlo c'è bisogno di innovazione e di agganciarsi al cambiamento delle transizioni, solo così si potrà tornare a parlare di lavoro dignitoso». Per il territorio pontino, un altro problema è quello dell'assenza delle istituzioni: «Gli ispettori del lavoro sono troppo pochi, i giudici del lavoro ancora meno - dice Ivan Vento della Ugl - a volte un lavoratore preferisce trovare un accordo invece che arrivare davanti al giudice del lavoro dopo anni».

Francesca Balestrieri

all'estero. Ora abbiamo una opportunità con la Zes e la Zls dobbiamo fare in modo che questi finanziamenti possano effettivamente arrivare e per farlo ci sarebbe bisogno di un organismo che governi tutte le pratiche, altrimenti si rischia di vanificare tutto». Di precariato, sicurezza e infrastrutture parla anche Giuseppe Massafra, segretario della

Cgil Frosinone - Latina: «Questi sono problemi ormai atavici, ma nell'ultimo periodo il mondo del lavoro sta cambiando ancora e non in meglio. Gli scenari di guerra che ci sembrano così lontani in realtà sono molto più vicini di quanto immaginiamo perché, per fare un esempio banale, se noi cittadini ci rendiamo conto degli aumenti di prezzi alla co-



Debito ridotto di 8,6 milioni dall'insediamento del 2020



Sì al Rendiconto: disavanzo sceso di 1,2 milioni in un anno

CISTERNA

Approvato in Consiglio comunale il Rendiconto della gestione 2025, il documento contabile che riassume le attività e i risultati finanziari, economici e patrimoniali del Comune nell'anno precedente. Migliorano i conti dell'Ente: il disavanzo si attesta a 3,08 milioni di euro, in

riduzione di oltre 1,2 milioni rispetto al 2024 e drasticamente inferiore rispetto agli oltre 11,6 milioni registrati nel 2020. Le entrate complessive hanno superato i 54 milioni di euro, con un incremento di circa 1,77 milioni rispetto all'anno precedente. Anche la capacità di riscossione ha registrato un miglioramento, con un incremento del 9,5% nel triennio 2023-2025 e

un sensibile aumento dell'attività di accertamento tributario. Sul fronte della spesa, pari a circa 49,1 milioni di euro, si segnala un forte impulso agli investimenti, cresciuti di circa 2 milioni rispetto al 2024, per un totale di oltre 9 milioni di euro. Tra gli interventi principali figurano opere di riqualificazione urbana, edilizia scolastica, infrastrutture viarie, impianti sportivi e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Importanti risultati anche sul piano fiscale, con la progressiva riduzione dell'Imu sui terreni agricoli, scesa al 7,6 per mille, e con misure di alleggerimento della Tari, tra cui riduzioni per piccole attività commerciali e per le famiglie numerose, che hanno interessato oltre 800 nuclei. Particolare attenzione è stata dedicata al sociale, con un rafforzamento dei servizi nel Distretto LT1 e l'attivazione di progetti innovativi come "Fermoposta", "Housing First".



A Cori il II Festival internazionale della stampa d'arte

Cori ospita la seconda edizione del Festival Internazionale della Stampa d'Arte, progetto dedicato all'incisione ma anche ai temi del paesaggio e della sostenibilità, ideato dall'Associazione Cartedautore. Il festival sarà inaugurato domani al Museo della Città e del Territorio di Cori, e vedrà la partecipazione di numerosi artisti provenienti da vari Paesi del mondo. Cresce anche il coinvolgimento delle Accademie di Belle Arti italiane, previsti laboratori e workshop rivolti a studenti e a partecipanti di tutte le età.



La partecipata regionale

Cotral, bilancio in utile

Flotta rinnovata con 117 bus

Conto economico 2025 approvato: investimenti su mezzi, sicurezza e digitale

TRASPORTO PUBBLICO

TONJORTOLEVA

Cotral chiude il 2025 con un utile di 11,92 milioni di euro e consolida il proprio percorso di crescita. L'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio nella seduta del 29 aprile, certificando un risultato che segna un passaggio importante per l'azienda di trasporto

IL PRESIDENTE CIPOLLA:
«PERCORSO SOLIDO,
AVANTI SU INNOVAZIONE
E SOSTENIBILITÀ
UN SERVIZIO MIGLIORE»



Sopra la sede del Cotral, accanto il presidente dell'azienda **Manolo Cipolla**

regionale del Lazio, impegnata negli ultimi anni in un processo di rafforzamento industriale, patrimoniale e finanziario.

Un dato che tiene conto anche di un accantonamento prudenziale di circa 2,2 milioni di euro, legato alla potenziale sovracompensazione del contratto di servizio ferroviario, a dimostrazione di una gestione attenta e orientata alla sostenibilità nel lungo periodo.

A caratterizzare l'anno appena concluso è stata soprattutto l'accelerazione del piano di investimenti, con il rinnovo della flotta che ha portato all'introduzione di 117 nuovi autobus. Un intervento significativo che ha ridotto l'età media dei mezzi a 7,5 anni, collocando Cotral tra le realtà più virtuose a livello nazionale e perfettamente allineata agli standard europei.

Parallelamente, l'azienda ha proseguito il programma di valorizzazione degli asset, intervenendo sia sulle infrastrutture di servizio – depositi e officine – sia su quelle dedicate all'utenza, co-



me capolinea e sale d'attesa. Interventi orientati all'efficienza energetica e alla razionalizzazione degli spazi, in linea con gli obiettivi di neutralità carbonica.

Ampio spazio anche all'innovazione e alla sicurezza, con l'introduzione delle bodycam per il personale, il potenziamento dei sistemi digitali e l'avvio del nuovo sistema di bigliettazione elettronica, strumenti che puntano a migliorare l'esperienza degli utenti e la qualità complessiva del servizio.

Cotral ha inoltre svolto un ruolo centrale nella gestione dei servizi legati al Giubileo 2025 e nelle attività preparatorie per le Unità di Rete regionali, confermandosi un attore strategico per la mobilità del Lazio.

Soddisfatto il presidente Manolo Cipolla, che sottolinea il valore del risultato raggiunto: «L'appro-

vazione del bilancio 2025 rappresenta per Cotral un risultato particolarmente significativo. L'utile di 11,92 milioni di euro testimonia la solidità del percorso intrapreso e l'efficacia delle scelte strategiche adottate, orientate al rafforzamento industriale e alla sostenibilità economica dell'azienda».

Cipolla rivendica anche l'approccio prudente adottato: «Questo risultato è stato raggiunto mantenendo una gestione responsabile, come dimostra l'accantonamento previsto per il contratto ferroviario. È la conferma dell'impegno quotidiano nel garantire un servizio pubblico efficiente, innovativo e sempre più vicino alle esigenze dei cittadini».

Uno sguardo, infine, al futuro: «Guardiamo con fiducia ai prossimi anni, continuando a investire nel rinnovo della flotta, nella transizione energetica e nella digitalizzazione, per contribuire concretamente allo sviluppo della mobilità regionale».



Il plauso degli assessori
● Gli assessori Righini e Ghera hanno sottolineato il lavoro impostato da Cipolla

INVESTIMENTI ANCHE SU DEPOSITI E OFFICINE IL PARCO MEZZI È TRA I PIÙ "GIOVANI" IN ITALIA NEL SETTORE

A commentare il bilancio anche l'assessore regionale al Bilancio Giancarlo Righini, che evidenzia il valore strategico del risultato: «Si tratta di un traguardo significativo che conferma la solidità del percorso intrapreso, frutto di una gestione attenta e orientata al lungo periodo».

Righini ha inoltre sottolineato l'importanza degli investimenti: «Il rinnovo della flotta e il miglioramento dell'efficienza del servizio sono elementi fondamentali per garantire ai cittadini un trasporto pubblico moderno e competitivo». L'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera aggiunge: «I risultati di Cotral sono la conferma del buon lavoro svolto dall'attuale gestione in sinergia con la Regione Lazio. Gli investimenti mostrano un effettivo cambio di passo». ●



Protezione civile

Scuola di Alta Formazione, ok al regolamento

IL PROGETTO

■ Un passo decisivo per rafforzare il sistema di protezione civile. La Giunta regionale ha approvato il regolamento che disciplina il funzionamento della Scuola di Alta Formazione di Protezione Civile, colmando un vuoto normativo che durava da anni dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 2 del 2014.

Nonostante quella norma avesse introdotto il sistema integrato regionale, la Scuola non era mai diventata pienamente operativa, restando di fatto solo sulla carta.

Con il nuovo provvedimento, l'amministrazione punta a rilanciare un presidio ritenuto strategico per la formazione e l'aggiornamento di volontari e operatori del settore.

Determinante il lavoro dell'assessorato alla Protezione Civile, guidato da **Pasquale Ciacciarelli**, che ha promosso il regolamento per superare la lunga fase di stasi e rendere finalmente concreta l'attività della Scuola su tutto il territorio regionale.

«L'approvazione del regolamento – ha sottolineato Ciacciarelli – rappresenta un risultato storico per il sistema regionale di pro-

tezione civile, consentendo la nascita e l'effettiva operatività di una istituzione che riteniamo centrale per tutti i volontari e gli operatori del settore, ma che era rimasta per troppi anni esistente solo su carta. Alla base della nostra scelta di aprire uno specifico focus sulla Scuola di Alta Formazione, provvedendo alla stesura ed alla approvazione del relativo regolamento vi è la consapevolezza dell'importanza di assicurare a tutte le figure che operano nell'ambito del sistema di protezione civile, dai dipendenti ai volontari, una formazione costantemente aggiornata e diversificata, preven-



L'assessore **Pasquale Ciacciarelli**

do, a tal fine, anche una diretta collaborazione con le università del Lazio. Per garantire una facile copertura, nello svolgimento delle proprie attività, di tutto il territorio regionale, abbiamo ritenuto necessario prevedere una precisa articolazione della Scuola, potendosi aprire una sede in ogni provincia del Lazio»

Il progetto prevede infatti una presenza capillare sul territorio, con la possibilità di attivare sedi in tutte le province, così da assicurare una copertura efficace e una maggiore accessibilità ai percorsi formativi. «Ringraziamo il presidente Rocca e tutta la Giunta per aver condiviso l'approvazione del regolamento – ha concluso l'assessore – dando la possibilità a tutti i volontari e gli operatori del Lazio di disporre di una innovativa Scuola di Alta Formazione». ●



Ospedale Goretti

Pronta la nuova rianimazione

Approvata la fase finale, certificata la regolare esecuzione dei lavori: inaugurazione prevista a metà maggio
Sedici posti letto, una centrale di monitoraggio di ultima generazione e nuovissimi monitor multiparametrici

SANITÀ PUBBLICA

STEFANO PETTONI

Con la determina 965 del 22 aprile pubblicata sull'albo pretorio, la Asl Latina ha approvato la fase finale (certificando la regolare esecuzione dei lavori) del progetto finanziato nell'ambito del PNRR Missione 6, per l'ampliamento e adeguamento del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale Santa Maria Goretti. Un intervento strutturale significativo, finanziato per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro (con un costo previsto inizialmente di circa 4,26 milioni di euro) e confermato in stato attivo.

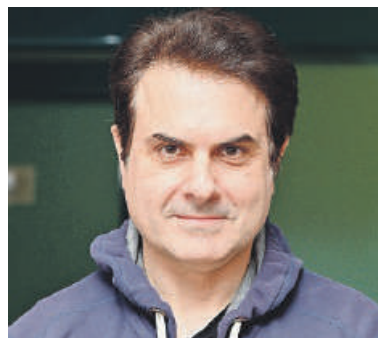
IL NUOVO REPARTO È STATO REALIZZATO AL PRIMO PIANO DELL'OSPEDALE, ACCANTO ALLA MEDICINA D'URGENZA

Ora, con l'approvazione della fase finale, è arrivato il momento dell'inaugurazione del nuovo reparto, nel pieno rispetto dei termini previsti (aprile-maggio): è stato realizzato al primo piano dell'ospedale, accanto alla Medicina d'Urgenza e Unità trattamento neurovascolare, già adeguata e operativa da dicembre 2024.

La nuova unità ospedaliera prevede 16 posti letto (si agguin-



L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina e il primario facente funzione della rianimazione **Fabio Nania**



gono ai 15 presenti nell'attuale reparto di anestesia e rianimazione operativo al secondo piano), una centrale di monitoraggio e 16 monitor multiparametrici, per il nuovo reparto.

L'intervento si inserisce in un piano di potenziamento che include anche il miglioramento della terapia sub-intensiva e altri adeguamenti tecnologici, per un investimento complessivo sulla salute partito già da tempo.

Ricordiamo, nell'estate del 2024, l'inaugurazione del nuovo reparto di Cardiologia e la sala angiografica, di ultima generazione, versatile sia per attività interventistica coronarica e strutturale, che per attività di elettrofisiologia. A dicembre dello stesso anno è stato completato il potenziamento dei servizi del reparto di Medicina d'Urgenza e Unità trattamento neurovascolare, che ha permesso un am-

pliamento fino a 20 posti letto, con due stanze dedicate ai casi di isolamento, garantendo una maggiore incisività sulle attività cliniche del reparto. Un altro punto di forza del reparto è l'ecografia toracica che viene eseguita sul paziente direttamente dal posto letto e consente di ottenere una valutazione immediata e di monitorare la risposta al trattamento.

Nell'ottobre 2025 è stata inaugurata una nuova TC 4D di simulazione radioterapica all'avanguardia all'interno del reparto di Radioterapia Oncologica.

E a breve, come detto, sarà il turno del nuovo reparto di Anestesia e Rianimazione, diretto dal primario facente funzione

UN INTERVENTO STRUTTURALE SIGNIFICATIVO, FINANZIATO PER UN IMPORTO DI OLTRE 4 MILIONI DI EURO

dottor Fabio Nania. Una Unità che può contare su un'equipe di altissima professionalità, e che rappresenta una delle tante eccellenze dell'ospedale del capoluogo.

Per l'inaugurazione il periodo indicato è metà mese: il nuovo reparto di anestesia e rianimazione del Goretti a ridosso del 15 maggio, giorno più giorno meno: sarà pronto all'uso. ●



Caporalato, accusa bis per Lovato

Udienza preliminare per l'imprenditore Renzo insieme ad altri imputati che rischiano il processo
I fatti avvenuti tra il 2019 e il 2020 tra Latina, Sabaudia il Circeo. Il ruolo del mediatore

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

■ Rischiano il rinvio a giudizio per caporalato. Tra i 16 imputati coinvolti in una indagine della Procura per fatti che risalgono a oltre sei anni fa c'è Renzo Lovato, imprenditore di Borgo Santa Maria, padre di Antonello Lovato, imputato per la morte del bracciante Satnam Singh. A distanza di quasi tre anni dalla chiusura dell'inchiesta, il prossimo 15 maggio davanti al giudice del Tribunale di Latina Giuseppe Cario si svolgerà l'udienza preliminare e in quell'occasione il magistrato deciderà sulla richie-

LE INDAGINI PER FATTI AVVENUTI TRA IL 2019 E IL 2020 CONDOTTE DAI CARABINIERI DEL NUCLEO INVESTIGATIVO

sta di rinvio a giudizio. L'inchiesta dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina, del personale della Asl e dell'Ispettorato del Lavoro è l'ennesima sul fenomeno del caporalato e ha toccato Sabaudia, San Felice Circeo e altri centri dell'Agro Pontino. Nei confronti di Renzo Lovato - come riportato nelle carte dell'inchiesta - viene contestata l'assunzione e l'impiego della manodopera mediante l'attività di intermediazione di un uomo di origine straniera, originario del Bangladesh. Anche il ruolo del mediatore è centrale. «I lavoratori sono stati sottoposti a condizioni di sfruttamento», hanno sottolineato gli inquirenti. «Gli imputati hanno approfittato del loro stato di bisogno». Sono state accertate una serie di violazioni della normativa in merito all'orario di lavoro pari a 8 ore al giorno per 6 giorni senza straordinari. «E' un orario di lavoro superiore a quello previsto dal contratto nazionale, pari a 39 ore settimanali e 6,30 ore giornaliere» aveva messo in luce il ma-



gistrato inquirente nell'avviso di conclusione indagini. Contestata anche la «reiterata corresponsione di retribuzione a cottimo ovvero con importi inferiori ai minimi contrattuali previsti per gli operai agricoli della provincia di Latina pari a 8,65 euro». I fatti tra il novembre del 2019 e il maggio del

2020. Tra gli imputati diversi rappresentanti legali di alcune aziende agricole. L'indagine non era nata da una denuncia dei lavoratori ma da un controllo su un furgone di un uomo di 74 anni che era casualmente comparso (non indagato) in un'altra inchiesta completamente diversa relativa all'atten-

tato al Parco del Circeo, in via occidentale si è arrivati al binario investigativo sul caporalato e lo sfruttamento di lavoratori, tutti di origine indiana. Contestata l'aggravante di aver impiegato più di tre lavoratori di origine indiana. Renzo Lovato è sotto processo anche nell'inchiesta conosciuta come Satnam bis, nata a seguito della morte del bracciante indiano. E' attualmente da oltre un anno e mezzo agli arresti domiciliari. «Un caso unico in Italia», hanno sempre sottolineato i legali dei Lovato, gli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi. Il processo per questa altra indagine il Satnam bis riprenderà invece il 20 maggio quando saranno ascoltati davanti al giudice monocratico Clara Trapuzzano alcuni braccianti agricoli di origine indiana. Il processo in Corte d'Assise per la morte del cittadino indiano e che vede imputato Antonello Lovato riprende il 23 giugno con la requisitoria dell'accusa. ●



Sotto
Renzo Lovato
l'inchiesta era stata condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina dalla Asl e dal personale dell'Ispettorato del Lavoro



Strisce blu, la minoranza: «Scelte lontane dai cittadini»

La nota: «Ignorati i bisogni di studenti, over 75 e residenti»

CISTERNA

■ E' un attacco articolato quello della minoranza al nuovo regolamento sulla sosta a pagamento approvato nell'ultimo Consiglio comunale. Tutti i consiglieri di opposizione puntano il dito contro la scelta della maggioranza di respingere tutti gli emendamenti presentati, parlando di una linea distante dai bisogni concreti della cittadinanza.

Nel dettaglio, sono sei le proposte bocciate, tutte orientate a introdurre esenzioni e agevolazioni: stop al pagamento per donne in gravidanza, studenti e over 75, esenzione per i veicoli 100% elettrici, agevolazioni tariffarie per le auto ibride e sconti per i residenti.

«Una maggioranza poco attenta ai reali bisogni della cittadinanza – attaccano – ha respinto emendamenti che rappresentavano un'opportunità concreta per sostenere le fasce più esposte e promuovere una



Strisce blu, la posizione della minoranza

mobilità più equa e sostenibile». Una scelta che, secondo la minoranza, entra in contrasto anche con gli impegni assunti in campagna elettorale: «Lo slogan pane e rose oggi appare privo di riscontro nelle scelte concrete».

Tra le criticità evidenziate anche la «completa mancanza di considerazione» per i veicoli ibridi e l'assenza di indicazioni puntuali su dislocazione delle a-

ree di sosta e tariffe. «Abbiamo chiesto di conoscere orientativamente la distribuzione delle zone e delle tariffe – sottolineano – ma tutte le misure sono state respinte dal sindaco e dalla sua maggioranza». Non poteva mancare il capitolo buca pubblica: nel mirino finisce il regolamento nel suo complesso, definito «incompleto e poco chiaro», proprio in merito alla gestione del futuro parcheggio antistante il Palazzo comunale. «Su questo punto il sindaco non ha fornito risposte esaustive nel corso del Consiglio, lasciando irrisolti interrogativi rilevanti e senza chiarire le reali intenzioni dell'amministrazione». Non manca, infine, un passaggio sul metodo. «La minoranza non può essere messa di fronte al fatto compiuto – concludono – senza aver potuto leggere, prima della commissione, i verbali degli incontri con le associazioni. È un modo di procedere che svuota il ruolo della politica e non rispetta una parte significativa dell'elettorato». ●



Sambucci attacca

«Spocchia e arroganza nella gestione politica»

Il consigliere regionale accusa la maggioranza di atteggiamenti arroganti

CISTERNA

■ Una replica dura, che va oltre il singolo passaggio consiliare e investe il clima politico complessivo, quella affidata dal consigliere comunale di opposizione e consigliere regionale Vittorio Sambucci dopo l'ultimo Consiglio. Sambucci parla apertamente di un confronto democratico gestito in modo "pessimo" dall'amministrazione, non solo nelle sedi istituzionali ma anche attraverso gli organi di informazione. «Si assiste a un sistematico tentativo di sminuire e disconoscere l'operato altrui – afferma – anche quando questo emerge con evidenza». Nel mirino, in particolare, il sindaco e la maggioranza, accusati di mancare di rispetto istituzionale e di non voler instaurare un confronto collaborativo. Il consigliere rivendica però i risultati ottenuti, citando la variazione di bilancio approvata nell'ultimo Consiglio per recepire un finanziamento da oltre 1 milione e 800 mila euro destinato alle scuole periferiche. «Un risultato importante per tutta la collettività», sottolinea, evidenziando come l'attività amministrativa non si sia fermata nonostante il clima politico. Non manca l'affondo sulle polemiche degli ultimi giorni. «Nel tentativo di attaccare la mia persona si finisce per ridicolizzare il proprio ruolo

istituzionale – prosegue – attraverso dichiarazioni prive di reale riscontro». Parole che, secondo Sambucci, suscitano perplessità anche a livelli istituzionali superiori. Durante il Consiglio, il consigliere è intervenuto anche sul tema del trasporto pubblico locale, richiamando le responsabilità dell'ente. «L'organizzazione del servizio, in proroga, è competenza del Comune, come avvenuto negli ultimi cinque anni», ribadisce, accusando l'amministrazione di aver mostrato disinteresse sul tema e di alimentare una polemica "rabbiosa" sulla stampa. La critica si allarga poi alla situazione politica generale. «Il sindaco risponde alla crisi della propria amministrazione con atteggiamenti di spocchia e arroganza», attacca Sambucci, parlando di una maggioranza «ridotta ai minimi termini» e sostenuta anche da consiglieri in condizioni di convalescenza. Dubbi vengono espressi anche sulla gestione di opere pubbliche, come il futuro parcheggio della buca comunale, su cui – sostiene – mancherebbero certezze sui tempi di consegna. Infine, il riferimento all'inchiesta (che ha coinvolto un consigliere di maggioranza e un dirigente comunale) e alla mancata riorganizzazione del settore urbanistica, indicato come uno degli ambiti in maggiore difficoltà. «Occorre un cambio drastico di atteggiamento – conclude – recuperando il rispetto tra i ruoli istituzionali e mettendo al centro l'interesse della città». ●